
*Il faut se rendre à ce Palais magique ,
Ou, les beaux vers, la danse, la musique ,
L'art de tromper les yeux par les couleurs ,
L'art plus heuieux de seduire les cœurs
De cent plaisirs font un plaisir unique .*



A SUA ECCELLENZA
 IL SIGNOR
 D. GIUSEPPE NICCOLO'
 D' AZARA

CAVALIERE DEL REALE, E DISTINTO ORDINE DI
 CARLO III, CONSIGLIERE DI S. M. CATTOLICA
 NEL CONSIGLIO DI AZIENDA, SUO AGENTE PRO-
 CURATOR GENERALE E MINISTRO PLENIPOTEN-
 ZIARIO NELLA CORTE DI ROMA ec.

STEFANO ARTEAGA

SE in un fecolo come il no-
 stro, se ad un Uomo, quale Voi
 siete, io non presento una di quel-
 le Opere importanti, che influisco-



no direttamente sul bene delle Nazioni; io vi prego, o Signore, ad attribuirlo meno al non averne sentito gl' impulsi che al destino, che mi vieta di secondarli. Il privilegio di afferrare certa classe d'oggetti, siccome non è concesso a tutti gl'ingegni, così non è proprio di tutte le circostanze. La natura, che non ha voluto annoverarmi tra quelli, è andata perfettamente d'accordo colla fortuna, che mi frappone l'inciampo di queste.

Ma a chi non può inalzare da pianta un novello edificio rimane pur anco il non isteril compenso d'osservare, ed illeggiadrare i già fabbricati. Il Gusto, che percepisce, confronta, ed analizza i rapporti:



v

porti: la Critica, che ci rende sensibili alle bellezze e ai difetti, e che indicando gli errori altrui ci premunisce contro alle inavvertenze proprie, sono non men necessarij ai progressi dell'umano spirito di quello, che lo siano gli slanci del Genio sempre coraggioso, ma talvolta poco avveduto. Il primo è come il microscopio applicato a gli occhi della ragione. La seconda è quel freno salutare, senza cui gl'impeti più felici non sono per lo più che altrettanti indizj di non lontana caduta.

Incoraggiato da tai riflessi oso offrirvi, o Signore, insiem colla storia del più brillante spettacolo di Europa alcune mie osservazioni sul-



la maniera di perfezionar le varie e molteplici parti, che lo compongono. Avrei voluto, e l'avrei certamente voluto con quel zelo, che l'amor nazionale ispira, e giustifica, consecrar alla nostra comune diletteissima Patria le mie fatiche: allora io vi sarei venuto avanti con un dono più degno di Voi, e la mia patriotica riconoscenza non sentirebbe ad ogni momento l'involontario rimorso di menar sulla terra una vita inutile affatto per la sua gloria. Ma dopo qualche lavoro intrapreso ad ottener un tal fine, mi ritrovai per mancanza degli opportuni letterarj sussidj, come il Dedalo della favola allorchè adagiava le piume sugli omeri

del



del figlio *Bis conatus eram . . . Bis patriæ cecidere manus.*

Degnate non per tanto onorare dell'autorevol vostro suffragio co-desto tenue saggio del mio zelo per gli studj Voi, che siete solito d'accogliere con tanta benignità tutto ciò, che spetta l'avanzamento delle Arti, e delle Lettere: Voi, che in una Città maestra della Religione e della Politica sostenete con tanto decoro i diritti d'un Monarca cognito all'Universo non meno per la sua pietà nella prima che per la sua prudenza nella seconda: Voi, che collocato in carica sì luminosa rarissimo esempio avete dato a' vostri Pari di sensibilità spargendo lagrime, e fiori sulla tomba



d'un amico illustre; Voi finalmente, che nelle vostre sensate, profonde, e per ogni verso filosofiche riflessioni intorno alle Opere di Mengs avete fatto vedere, che il talento di regolare gli affari non è incompatibile con quello di conoscere le più intime sorgenti del Bello, e che il più gran Genio del nostro secolo nella Pittura era ben degno d'aver per illustratore de' suoi pensieri, e confidente uno de' gli Spiriti più elevati della Spagna nella penetrazione, e sagacità dell'ingegno come nella squisitezza del gusto.



AVVERTIMENTO AL LETTORE

PER LA PRESENTE EDIZIONE.

Motivi che interessano soltanto alcuni Particolari, hanno trattenuto finora la continuazione delle Rivoluzioni del Teatro Musicale Italiano nei torchi di Bologna. Però riflettendo al rispetto, ch' esige il Pubblico, deliberai di procurarne io stesso un' altra Edizione, che può dirsi, ed è realmente una cosa affatto diversa e per le considerabili mutazioni ed accrescimenti fatti al primo Tomo stampato, e per l'aggiunta di sette lunghi Capitoli, che formano la parte più utile e la più essenziale dell' opera.

Ne' Ragionamenti, che servono ad ispiegare lo stato attuale del dramma, ho riguardata la musica sotto ad un aspetto nuovo in Italia. I pratici di questa nazione



ne non l' hanno considerata finora se non come un affare di puro istinto e d' abitudine, nè si sono inalzati al di là della sua parte grammaticale. I teorici non si sono occupati che di regole, combinazioni e rapporti fra i suoni; in una parola, della sua parte matematica o dottrinale. Io senza inoltrarmi in così spinose ricerche ho cercato di far conoscere la retorica e la filosofia dell' arte, quelle parti cioè le più trascurate dai moderni musici, ma le quali io giudico essere le più essenziali fra tutte, poichè c' insegnano l' uso che dee farsi de' mezzi particolari ad ottenere nella maggior estensione possibile il fin generale.

Dai principj, onde parto, sono derivate naturalmente molte conseguenze, che riusciranno poco gradevoli agli interessati. Di nulla meno si tratta, che di fare man bassa, e pressochè annientare quanto forma in oggi la delizia, l' ammirazione e il trasporto



porto del Teatro Musicale Italiano . Pre-
veggo non per tanto gl'insulti della igno-
ranza e i clamori del pregiudizio . Ma ,
oh adorabile Verità! Se gli uomini mi ne-
gberanno il compenso del loro sterile suffra-
gio, io il ritroverò dentro di me medesimo
nella soddisfazione di averti servito .

